

Sermide. La Regione esprimerà il parere «sentiti Provincia e Comune»

Edipower, tempi stretti

A Roma ripresa mercoledì la commissione Via

di Francesco Romani

SERMIDE. Dopo un anno d'interruzione, riprende in commissione Via l'esame del progetto di riaccensione dei gruppi 1 e 2 a nafta-gas presentato dall'Edipower per la centrale di Sermide. Nel corso del vertice tenutosi mercoledì a Roma la ditta, che aveva volontariamente ritirato la propo-

sta agli inizi dell'anno scorso, ha nuovamente illustrato il progetto ai membri della commissione. Presente anche la Regione Lombardia, il cui parere è vincolante per il prosieguo dell'iter. Il funzionario, ing. Nova, ha ribadito che Milano sentirà prima Provincia e comuni interessati.

Si tratta della prassi della «concertazione» che in questi casi la Regione adotta: pur dovendo decidere in prima persona, convoca gli enti locali interessati per sentire in anticipo il loro parere. Poiché la Provincia si è da tempo dichiarata contraria, e recentemente il presidente provinciale Fontanili lo avrebbe ribadito a Formigoni e alla giunta regionale, cosa farà il Pirellone? I casi recenti indicano che il Pirellone «segue» il solco tracciato dagli Enti per evitare forti contrasti, come già accaduto in provincia di Lodi.

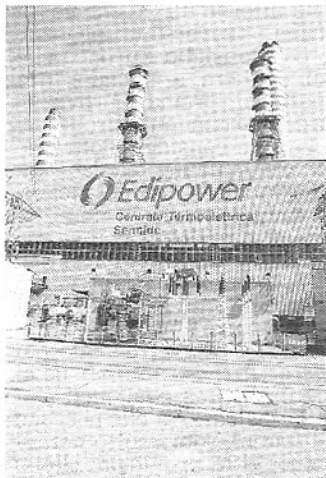
La Commissione si è con-

*Ieri nuovo incontro con i sindacati:
«Resta fermo il nostro no
ad ogni trasferimento dei lavoratori»*

clusa con l'impegno della Regione di risentire velocemente Provincia e Comuni di Sermide e Carbonara e l'impegno della commissione stessa d'indicare un proprio orientamento entro un mese. Un tempo tutto sommato breve, se si ricorda che la domanda di riaccensione era stata presentata da Edipower 3 anni fa e la legge obbligava lo Stato a rispondere entro sei mesi.

Intanto ieri si è tenuto un

nuovo incontro, calendarizzato da tempo, fra Edipower e sindacati per definire gli strumenti «soft» di gestione degli esuberanti. Fra questi l'esodo volontario incentivato e la creazione di un'unità specializzata di servizi che riceverebbe il personale da Edipower e si occuperebbe delle manutenzioni programmate e degli interventi sulle diverse centrali. «Abbiamo ribadito ancora una volta il nostro fermo no



La centrale termoelettrica dell'Edipower di Sermide

ad ogni tipo di trasferimento definitivo dei dipendenti di Sermide — ha spiegato al termine dell'incontro Luciano Donadello della Cisl —. L'annuncio fatto dall'azienda di procedere ai trasferimenti forzati se fallirà l'istanza di riaccensione ci vede decisamente contrari. Abbiamo invece appoggiato con favore, anche come Cisl, lo sforzo della Commissione provinciale presieduta da Marco Carra».